



Accartocciato d'oro al pioppo
sradicato al naturale cimato e
accompagnato da cartiglio
Ornamenti esteriori da
Comune.

Piobesi Torinese

L'origine del toponimo potrebbe essere quella di "territori pubblici": dalla forma plurale *Publicae*, diventerebbe infatti *Publice*, da cui *Piobes* e poi Piobesi. Il determinante venne aggiunto per distinguerlo dall'omonimo comune nei pressi di Alba.

La storia

Importanti ritrovamenti d'età romana fanno supporre una antica frequentazione dell'area dove poi sorse la pieve di San Giovanni ai campi (IV secolo).

Nella seconda metà del X secolo si costituisce la *curtis* altomedievale, denominata *Publice*, che entra nell'area degli interessi patrimoniali della Diocesi torinese. Il nuovo centro abitato dotato di castello, chiesa e mura, si spostò dove si sarebbe sviluppato il nucleo urbano attuale.

Nel 1193 il castello e le terre di Piobesi furono assegnate a Merlo e Ardizzone Piossasco e nel 1200 metà del territorio diventò feudo del Vescovo di Torino.

Nel 1347, durante la guerra mossa contro i Savoia dai Visconti e dai Marchesi di Monferrato, il castello fu danneggiato da Luchino Visconti.

Nel 1536 Piobesi fu occupata dall'esercito francese, che rinforzò il sistema difensivo. A partire dal 1541 vengono verbalizzate le riunioni del Consiglio comunale e in quello stesso anno fu redatto il primo catasto del Comune di Piobesi. Nel 1559 il Duca Emanuele Filiberto di Savoia prese possesso dell'abitato che perse progressivamente i suoi compiti di avamposto fortificato.

La comunità fu coinvolta nei tragici eventi bellici dall'assedio di Torino del 1706 e dalla guerra contro la Francia.

Gli edifici

Chiesa plebana di San Giovanni. Dove attualmente sorge la chiesa, vennero ritrovate una lapide sepolcrale romana dell'età imperiale, conservata al Museo di Antichità di Torino e un'iscrizione infissa sul portale della chiesa. Il passaggio di una strada romana è ricordato da un cippo miliare (interno della chiesa) e da alcuni basoli. Il recente ritrovamento di un'abside anteriore all'attuale chiesa e il basamento di un fonte battesimale lasciano intendere che fin dal V-VII secolo esistevano in quel luogo edifici cristiani. L'attuale chiesa di San Giovanni è una pieve, risalente probabilmente al X secolo; venne edificata sulle fondamenta delle precedenti costruzioni e con materiale romano di reimpiego. L'edificio è

ispirato a modelli lombardi e transalpini, anche se la chiesa di Piobesi è però priva di cripta. Sul catino dell'abside centrale sono rappresentate la *Maiestas Domini* e la *Deesis*, affreschi che potrebbero riflettere le tendenze artistiche dell'XI secolo a Torino. Ai piedi del Cristo in trono sono raffigurati gli *Apostoli*. La tecnica rappresentativa rinvia ai cicli pittorici ottoniani. Sulle due absidi laterali e sui muri si conservano affreschi del XIV-XV secolo. Il 3 ottobre 1359, Giovanni Pivart e sua moglie Guglielmina, originari di Chamousset in Savoia, commisero l'affresco posto sul portale della chiesa, raffigurante la *Madonna con il Bambino* con i santi *Giovanni Battista e Cristoforo* con a lato i due angeli

musicanti e i due committenti.

Chiesa Parrocchiale di Santa Maria. Nel 1717, per volontà dei massari di San Giovanni, venne innalzata una cappella in onore del "Santo Nome di Maria", ove è conservato un interessante affresco quattrocentesco. Fino al 1835, i pievani di Piobesi erano soliti ricevere l'investitura della chiesa presso San Giovanni. Solo successivamente presero "possesso" della Parrocchiale della Natività di Maria Vergine.

Castello. Fondato dal Vescovo Landolfo tra il 1010 e il 1037, nel 1347 fu distrutto dall'esercito dei Visconti. Dell'antico castello si conserva una delle quattro torri (risalente però già al XIV secolo). Nell'Ottocento fu trasformato in abitazione civile e per alcuni anni fu residenza del Conte Brassier di Saint-Simon, ambasciatore di Prussia presso il Regno di Sardegna. Nel 1863 vi soggiornò George Perkins Marsh primo ambasciatore USA presso la corte sabauda e la consorte Caroline Crane.

Personaggi di grande cultura lasciarono tracce profonde ancora oggi evidenti, come Marsh che durante il soggiorno a Piobesi completò la prima stesura del libro *Man And Nature*. Recentemente, inoltre, è stato pubblicato il diario della moglie di Marsh, che costituisce un interessante e acuto affresco della società del tempo visto con gli occhi di una donna americana di profonda intelligenza e fortemente emancipata. Dal 1998 è di proprietà comunale. Se ne possono visi-

tare la torre medievale, le sale al piano terreno, l'ex cappella (ora sede della biblioteca) e il giardino all'italiana.

Cappella della Trinità. Nella frazione Tetti Cavalloni, risale al XVIII secolo e venne edificata dai borghigiani. La pala dell'altare maggiore è un'opera del pittore Agostino Cottolengo di Bra, fratello di Benedetto, fondatore della "Piccola Casa della Divina Provvidenza".

Tetti Cavalloni. Esempio di insediamento rurale nella pianura sud del Torinese, l'abitato mostra i due forni per la cottura del pane, di cui uno ancora in funzione e risalente al XVIII secolo. A Tetti Cavalloni, nacque nel 1841 Teresa Petronilla Comoglio, che insieme con la sorella Giuseppina istituì "L'adorazione quotidiana perpetua"; delle due sorelle è in atto la causa di beatificazione. Un tempo l'abitato era circondato da folti boschi, ricchi di cacciagione e meta di caccia di Re Vittorio Emanuele II.

Torre civica, Campanile, Case e Palazzo. Queste costruzioni risalgono alla fondazione del nuovo borgo di Piobesi voluta dal Vescovo torinese Ludovico da Romagnano tra il 1458 e il 1461. I medaglioni in cotto del palazzo signorile trovano riscontro con quelli del castello dei Della Rovere a Vinovo. Della chiesa di Santa Maria del 1461 rimangono solo due campate con volta a crociera inglobate nel nuovo edificio del 1892.

Palazzo Comunale (già Palazzo Aymini). Esempio di residenza borghese del XIX secolo.



Piobesi Torinese

Epoca di fondazione
Romana

Data di istituzione del comune
Metà XVI secolo

Abitanti inizio '900
2299

Abitanti
3619

Superficie territoriale
19,69 kmq

Altitudine s.l.m.
233 m.

Biblioteca comunale
c/o Castello
Piazza Vittorio Veneto
Tel. 011 9657846
Fax 011 9650978
biblio.piobesi@abacnet.it



Palazzo comunale
Corso Italia, 9
Cap 10040
Tel. 011 9657083 - 9657033
Fax 011 9650978
segre.piobesi@comune.piobesi.to.it
www.comune.piobesi.to.it